***Regione Umbria***

***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi***

***dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Nei due incontri di partenariato per la programmazione UE 2021-2027 si sono illustrate le modalità

di coinvolgimento del partenariato che la Regione sta attuando, in funzione anche della road map che è stata presentata a livello italiano. Al fine di pervenire a dei contributi strutturati a supporto della definizione della futura programmazione regionale si chiede di focalizzare l’attenzione sulla scelta di: Quali obiettivi specifici sono prioritari per l’Umbria

 Quali risultati attesi, azioni e progetti strategici è necessario prevedere

 Quali impegni si assume il partenariato

La scheda che segue risponde all’esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l’impostazione della programmazione 2021-2027 per ciascuno degli obiettivi specifici che si ritengono prioritari per l’Umbria.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy[[1]](#footnote-1) (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** coerenti per l’impostazione della politica di coesione 2021-2027.

La natura integrata e multi-settoriale dell’Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l’opportunità di considerare nell’ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell’Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle/pagine, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all’indirizzo email progcomunitaria@regione.umbria.it o porfesrlearning@regione.umbria.it entro il 26 settembre 2019.

|  |  |
| --- | --- |
| ENTE/ORGANIZZAZIONE: Dipartimento Giustizia Minorile e di ComunitàUfficio Servizio Sociale Minorenni dell’Umbria con sede a Perugia*(specificare)* | DATA: \_18\_/\_10\_\_/\_\_\_2019\_\_\_ |
| RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:*Patrizia Arbato.* *patrizia.arbato@giustizia.it**Catia Bacecci: catia.bacecci@giustizia.it* |
| OBIETTIVO DI POLICY: *OP4 Europa più sociale* |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Europa più socialed4 – 1: migliorare l’accesso all’occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l’economia socialed4 –2: modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un’assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell’incontro della domanda e dell’offerta , delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro |
| 1. ***A)*** *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto coerenti e promettenti? Specificare le motivazioni. Quali sono i risultati attesi delle azioni che si propongono?*
 |
| L’Uffici di Servizio Sociale per i minorenni (USSM) interviene in ogni stato e grado del procedimento penale, dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario; l’intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell’Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l’accertamento della personalità e per l’elaborazione dell’inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l’attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.I minori prossimi adulti ed i giovani adulti che afferiscono all’Ufficio di Servizio Sociale Minorenni dell’Umbria, sono sempre più significativamente rappresentati, in area penale esterna (l’utenza è per lo più rappresentata da soggetti, autori di reato, denunciati a piede libero) e costituiscono un gruppo eterogeneo e multiculturale, portatore di bisogni composti e complessi.Ciò anche in considerazione delle modifiche normative apportate dalla legge 117/14, in particolare riferite all’innalzamento della competenza della Giustizia Minorile che dai 14 anni si estende sino al venticinquesimo anno d’età per reati commessi nella minore età; condizione dalla quale si deduce, nell’ambito del processo rieducativo di un giovane che entra nel circuito penale, il ruolo centrale che assume la formazione e l’inclusione socio-lavorativa **Tavolo di Governance – Tavolo tecnico operativo**L’Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Perugia ritiene utile che debba essere indetto, nell’ambito del “Tavolo di Governance sulle persone sottoposte ad esecuzione penale” di cui l’USSM di Perugia è uno dei componenti , un Tavolo tecnico dedicato che integri le politiche attive di istruzione, formazione ed inserimento lavorativo ad altre complementari politiche di settore: welfare, sanitarie, abitative; un tavolo che operi in una dimensione allargata agli Enti Locali, vista la presenza dell’USSM anche nei piani di zona territoriali, al Terzo Settore, alle agenzie formative, alle realtà economiche e produttive locali, al mondo della cooperazione, alle associazioni di categoria anche al fine di avviare un processo di sensibilizzazione ai temi della Giustizia Minorile e altresì a promuovere un confronto con il mercato del lavoro che può esprimere l’effettiva domanda e le concrete esigenze formative e lavorative al quale rispondere con avvisi pubblici opportunamente orientati.Un tavolo finalizzato a promuovere l’inclusione socio-lavorativa dei minori prossimi adulti e giovani adulti di area penale esterna che definisca finalità, obiettivi, metodologia e strumenti di lavoro tarati su questa specifica utenza.In particolar modo un Tavolo tecnico è necessario al fine di consentire una co-progettazione partecipata ed orientata in prospettiva della nuova programmazione dei fondi POR FSE 2021/2027 a partire da un’analisi dettagliata del fabbisogno della nostra utenza, caratterizzata da percorsi scolastici e formativi discontinui e per lo più fallimentari, in dispersione o abbandono scolastico, con un faticoso ingresso nel mondo del lavoro.La co-progettazione con i soggetti sopra elencati, aperti anche alla società civile, potrebbe consentire e prefigurare azioni ed interventi effettivamente rispondenti al reale fabbisogno di questa utenza, a partire dai quali si potrebbero costruire gli avvisi pubblici dedicati.**Punti di attenzione**E’ altresì necessario spostare l’accento da una stretta analisi dei percorsi scolastici, formativi o lavorativi, accidentati e frammentati, fallimentari, che presenta la nostra utenza, ad un’analisi di ciò che i ragazzi portano in dote in termini di competenze anche informali ed in tal senso andrebbe promosso il processo, squisitamente educativo, di messa in trasparenza delle risorse ed abilità, validazione e riconoscimento delle competenze che i soggetti hanno all’attivo.Questa prima fase esplorativa potrebbe anche essere pensata attraverso una preliminare esperienza dei ragazzi, diretta sul campo, che offra al giovane la possibilità di sperimentarsi, di testarsi; un percorso di orientamento versatile e flessibile che metta in gioco il soggetto con ciò che porta in dote, in situazione, in una esperienza di senso, significativa, attraverso pillole di formazione/lavoro, un percorso composto da brevi step da sperimentare, con diversi approcci, in differenti settori lavorativi.Le pillole formative potrebbero essere fornite da agenzie formative certificate.Ciò consentirebbe il riconoscimento e le certificazioni delle competenze informali in ingresso.Ogni coppia formazione /lavoro costituirebbe un blocco formativo con un credito certificato che corrisponderebbe al raggiungimento di obiettivi evolutivi e competenze che conducano proficuamente verso la scelta del più opportuno percorso formativo/lavorativo.Si tratta di personalizzare il progetto formativo/lavorativo intrecciando anche possibili formazioni a catalogo messe gratuitamente a disposizione dalla Regione, voucher formativi ad hoc e tirocini formativo/lavorativi che tengano conto delle particolari difficoltà di tenuta dei giovani affidati alla Giustizia Minorile pertanto flessibili e versatili.Bisogna tener conto della necessità di rimodulare, rinegoziare, rivisitare il percorso in via di svolgimento, trattasi di adolescenti e giovani in evoluzione, in crescita, gravati da vulnerabilità e fragilità, che impattano con il circuito penale.L’intera filiera potrebbe essere curata anche dai SAL – Servizi di accompagnamento al lavoro, che però andrebbero ripensati e riformati in un’ottica meno assistenzialista, protesi a potenziare e promuovere, in un network variegato e diversificato di contesti formativo/lavorativi, le competenze di questa fascia di utenza in una progettualità futura che includa anche ipotesi di inserimento attivo e protagonista nella società del lavoro degli adolescenti e giovani adulti, come la micro imprenditorialità che consente di introdursi, in una filiera, con le proprie competenze acquisite e l’inclusione in nuove forme, contemporanee ed emergenti, di lavoro attivo.La costruzione della progettualità è socio-educativa e formativo/lavorativa, deve essere partecipata, integrata, coerente nel suo pensiero, condivisa, si tratta di un progetto individualizzato, dedicato a quel giovane, quindi le attività non vanno pensate a frammenti, trattasi di una rete che si fa intorno al ragazzo.Considerata altresì la funzione di integrazione sociale del lavoro e non solo economica, il percorso formativo/lavorativo dovrà essere improntato a favorire un’educazione al lavoro come educazione alla responsabilità, educare il giovane ad un’etica del lavoro assumendosi la dimensione individuale del suo progetto ma anche quella sociale, compartecipando, con abilità che via via può acquisire, alla crescita collettiva.**Adolescenti e giovani rom e sinti** Per ciò che concerne gli adolescenti e giovani adulti appartenenti a comunità sinti e rom esistenti in Umbria spesso analfabeti o caratterizzati da analfabetismo di ritorno a causa della dispersione o abbandono scolastico, sarebbe necessario implementare forme di avvicinamento e prossimità alle sedi abitative nella forme già sperimentate dai “maestri di strada”, costruendo un ponte con le istituzioni scolastiche al momento in difficoltà nel garantire la partecipazione di questi alunni ai cicli di scuola non solo media inferiore ma anche della scuola primaria.I maestri di strada potrebbero, insieme alla filiera dei servizi del territorio e della Giustizia Minorile, costruire più proficuamente, percorsi formativi/lavorativi che concorrano alla fuoriuscita delle sacche di marginalità ed anche di devianza, di questa fascia di adolescenti e giovani adulti.L’esperienza dei maestri di strada sarebbe utile in generale con adolescenti e giovani caratterizzati da marginalità estreme, spesso a rischio di devianza.**Risultati attesi:**In riferimento a quanto sopra illustrato, l’inclusione socio-lavorativa dei minorenni e giovani adulti in area penale, può determinare una acquisizione di maggiore consapevolezza da parte dei soggetti e di attivazione delle proprie risorse e capacità e progettualità future, con una possibile riduzione della recidiva e quindi un maggior senso di sicurezza per la collettività. |
| ***1. B)*** *Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:** *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)[[2]](#footnote-2): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori[[3]](#footnote-3).*
* *la tematica e interessata anche a valere anche a valere sull’ OBIETTIVO DI POLICY:*
* *OP4 Europa più sociale*
* *d4 – 1: migliorare l’accesso all’occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l’economia sociale*
* *d4 –2: modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un’assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell’incontro della domanda e dell’offerta , delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro*

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.La giustizia è un “fatto” di interesse della comunità in generale e pertanto si rende necessario costruire un’alleanza tra istituzioni e territori, una visione comune, al fine di contribuire e concorrere al rilancio di un nuovo welfare partecipativo e solidale attraverso pratiche innovative finalizzate a fronteggiare il disagio e la devianza minorile e al contempo promuovere l’agio ed il benessere di giovani adolescenti e quindi del benessere collettivo.Poiché l’inserimento degli adolescenti e giovani adulti è socio-lavorativo, l’inclusione deve considerarsi in senso più ampio ed a tal fine rispondono a tale fabbisogno ad esempio le cooperative o le fondazioni di comunità, enti non profit con personalità giuridica, privata e autonoma che nascono e si sviluppano anche su iniziativa di soggetti istituzionali, economici e del Terzo Settore di uno specifico territorio. Il loro scopo è quello di migliorare la qualità della vita della comunità presso la quale sorgono.Sono laboratori di inclusione socio-lavorativa, generatori di legami sociali e di cittadinanza, realtà che possono soddisfare un più ampio fabbisogno espresso anche dalla nostra utenza.Lo stesso dicasi per tutte quelle progettualità che pongono al centro l’innovazione sociale ed il welfare di prossimità e di comunità, la cura e la rigenerazione dei Beni comuni urbani e sociali, il riuso di spazi pubblici abbandonati, percorsi per comunità generative che includono adolescenti e giovani vulnerabili ponendo l’accento sulle potenzialità da loro espresse al servizio della crescita personale e collettiva, esperienze che si stanno disseminando nell’ambito regionale umbro a partire dall’avviso pubblico della Regione Umbria per la presentazione di progetti sperimentali del Terzo Settore – Azioni innovative di welfare territoriale in attuazione delle misure previste dal POR FSE 2014/2020 --------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------Per quanto concerne **l’Obiettivo di Policy 5 Europa più vicina ai cittadini** cod. e1 al punto concernente la “**sicurezza delle aree urbane**”:Si propone l’istituzione di un “**Centro regionale per la gestione dei conflitti, mediazione penale e giustizia riparativa**” che offra un sistema articolato di servizi e un insieme coerente di iniziative ed azioni di prevenzione, di gestione e risoluzione dei conflitti attraverso la costruzione di un’ampia rete di connessioni interistituzionali e con i diversi attori del territorio sostenendo soprattutto tutte quelle pratiche di intervento che mirano ad abilitare la comunità nella gestione dei conflitti, dalla mediazione sociale, scolastica a quella interculturale.Un centro che implementi anche servizi di mediazione penale e giustizia riparativa rivolti all’USSM e all’UEPE della Regione Umbria appartenenti al paradigma riparativo del:* **Victim – offender mediation**;
* **Community Group Conferencing -** **progetti di riparazione e comunità locale**: in questa prospettiva si pone grande attenzione agli aspetti relazionali sperimentabili in un percorso di ricostruzione dei legami sociali e al contempo si riconosce piena cittadinanza alla pluralità di voci che concorrono a formare il senso del “giusto” e del “fare giustizia”.

Il modello di intervento attiva un processo in cui tutte le parti interessate da un particolare evento critico, il reato (oltre alla vittima e all’autore di reato, anche la comunità di appartenenza), si incontrano in conferenza per riflettere ed affrontare congiuntamente le conseguenze di quell’evento e le implicazioni che ne derivano dalla commissione dell’azione illecita.L’intento è quello di rivitalizzare la rete dei rapporti, promuovere spazi per condividere responsabilità.Il reato cioè non rimane una questione chiusa tra l’autore e la vittima, si tratta di convocare la comunità locale , far si che il fatto/reato sia sentito come comune in una sorta di rovesciamento dei termini, un’occasione per ritrovarsi, per interrogarsi, per suscitare e testimoniare responsabilità.Le piccole comunità interessate all’evento critico vengono quindi ricostruite attraverso un lavoro di ricomposizione curato da un facilitatore esperto che effettua incontri guidati con la comunità mirati sul danno e sulla riparazione con la comunità costituita in una dimensione processuale di riposizionamento di ciascuno degli interlocutori finalizzata a una rigenerazione della narrazione, qualificando una giustizia per la comunità, nella comunità.Le pratiche di giustizia riparativa nella comunità locale mirano a favorire la responsabilizzazione dei minorenni e di giovani adulti autori di reati promuovendo il coinvolgimento delle comunità locali A partire dal “problema reato”, attivano nelle comunità locali nuove dinamiche relazionali, forme di scambio e inclusione sociale, rafforzano i legami sociali, favoriscono la ridefinizione di ruoli e rappresentazioni interpersonaliPromuovono la progettualità, la comprensione delle conseguenze, il rinnovarsi della narrazioneFavoriscono l’innalzamento del senso di legalità e di sicurezzaIl Centro regionale per la gestione dei conflitti, mediazione penale e giustizia riparativa” sarebbe utile che fosse l’esito di un processo di co-progettazione condiviso con le Istituzioni, soggetti del Terzo settore e interlocutori qualificati della società civile al fine individuare anche strategie, modalità e strumenti innovativi di ricomposizione del conflitto aperto anche dal reato, di riparazione sociale ed assistenza alle vittimeIl coinvolgimento delle comunità locali nei percorsi riparativi<https://www.francoangeli.it/Riviste/Scheda_Rivista.aspx?idArticolo=50747>“GIUSTIZIA RIPARATIVA COME STRUMENTO DI INTERVENTONELL’INCLUSIONE SOCIALE DI MINORI AUTORI DI REATO E COMEMODELLO DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DI EPISODI DIBULLISMO NELLE SCUOLE”<http://www.iccoccaglio.gov.it/wp-content/uploads/2018/01/Giustizia_riparativa_come_strumento.pdf><http://www.dirittoestoria.it/15/innovazione/Patrizi-Giustizia-pratiche-riparative-nuova-giustizia-comunita.htm> |
| 1. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*
 |
| Andrebbero tralasciate politiche pubbliche settoriali e scarsamente dialoganti tra loro che pur tenendo conto della specificità di precise aree di marginalità, non si incentrino unicamente sulle stesse, rischiando di perpetrare l’esclusione e lo stigma.Senz’altro auspicabili progettualità mirate alla crescita di comunità locali inclusive e generative di legami sociali e di cittadinanza, segnalate anche nella medesima scheda attraverso i link sotto elencati. |
| 1. Quali impegni si ritiene utile/opportuno che si assuma il partenariato, sia in fase di programmazione che di attuazione? Quali sono le modalità di coinvolgimento che si ritengono più efficaci?

La partecipazione a processi di co-progettazione. |
| In sede di co-progettazione anche questo ufficio potrà portare il proprio osservatorio e il patrimonio di esperienze acquisite con la propria utenza ed al contempo attraverso un costante lavoro di rete sui territori di tutta l’Umbria teso a favorire la costruzione di relazioni e di rapporti interistituzionale e con le comunità locali per consentire, per quanto possibile, l’inclusione dei giovani utenti.La partecipazione, sin dalla fase di studio dei bisogni, può favorire l’orientamento alla base della elaborazione degli avvisi pubblici che siano più rispondenti e tarati sul fabbisogno reale e concreto dei destinatari.  |
| 1. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

La bottega dei mestieri è un’impresa cooperativa per la rigenerazione sociale, ha come scopo di promuovere l’educazione e l’avviamento al lavoro di persone svantaggiate e la sensibilizzazione della clientela verso un modello di sviluppo economico sostenibile e solidaleLa Bottega dei Mestieri fa parte di quell’ampio movimento dei “Laboratori per l’alternativa” e di quei “Monasteri del terzo millennio” che preparano la civiltà del domani, attraverso la produzione e l’offerto non di oggetti di consumo ma di beni che fanno “essere” e costruiscono legami.<http://www.bottegadeimestieri.com/bottega.aspx>“I maestri di strada” educatori e professionisti contro la dispersione<https://www.maestridistrada.it/>Fondazione di Comunità “San Gennaro” Napoli<http://www.fondazionesangennaro.org/>Il Distretto Sociale EvolutoLa Fondazione promuove e gestisce il Distretto Sociale Evoluto, oggi costituito dai cluster fondatori e dai loro membri e da tutte quelle organizzazioni e imprese che hanno scelto di operare secondo approcci di responsabilità sociale e ambientale e secondo pratiche e meccanismi economici che si alimentano e amplificano senso di comunità e coesione sociale.<http://www.fdcmessina.org/index.php/pag-sezione/il-distretto-sociale-evoluto/>Esperienze del Centro Giustizia Minorile della Campani orientate all’inserimento lavorativo di giovani adulti in area penale<http://www.socialnews.it/blog/2017/05/15/recuperare-reinserire-ragazzi-progetti-concreti/> |
| 1. *Eventuali ulteriori osservazioni.*
 |
|  |

**Allegato 1**

**Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)[[4]](#footnote-4)**

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

| **Obiettivo di Policy** | **Obiettivo Specifico** | **FONDO** |
| --- | --- | --- |
| **Cod.** | **titolo** | **Cod.** | **titolo** |  |
| 1 | Europa più intelligente | a1 | rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | FESR |
| a2 | permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | FESR |
| a3 | rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | FESR |
| a4 | sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | FESR |
| 2 | Europa più verde | b1 | promuovere misure di efficienza energetica | FESR |
| b2 | promuovere le energie rinnovabili | FESR |
| b3 | sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale | FESR |
| b4 | promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi | FESR |
| b5 | promuovere la gestione sostenibile dell'acqua | FESR |
| b6 | promuovere la transizione verso un'economia circolare | FESR |
| b7 | rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento | FESR |
| 3 | Europa più connessa | c1 | rafforzare la connettività digitale | FESR |
| c2 | sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile | FESR |
| c3 | sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera | FESR |
| c4 | promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile | FESR |
| 4 | Europa più sociale | d1 | rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali | FESR |
| d2 | migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture | FESR |
| d3 | aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali | FESR |
| d4 | garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base | FESR |
| 1 | migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale | FSE |
| 2 | modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro | FSE |
| 4 | promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano | FSE |
| 4 | migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali | FSE |
| 5 | promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti | FSE |
| 6 | promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale | FSE |
| 7 | incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | FSE |
| 8 | promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | FSE |
| 9 | migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata | FSE |
| 10 | promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | FSE |
| 11 | contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento | FSE |
| 5 | Europa più vicina ai cittadini[[5]](#footnote-5) | e1 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane | FESR |
| e2 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo | FESR |

1. Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375. [↑](#footnote-ref-1)
2. Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR). [↑](#footnote-ref-2)
3. Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali. [↑](#footnote-ref-3)
4. Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali. [↑](#footnote-ref-4)
5. Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.* [↑](#footnote-ref-5)